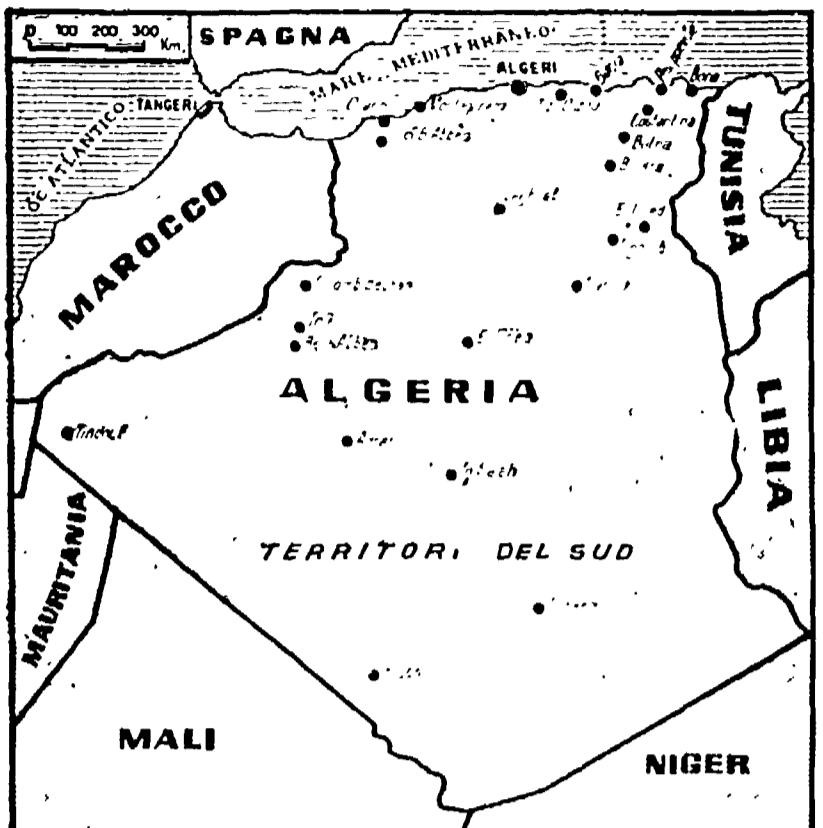


Il governo francese non ha più il controllo della situazione

# Scontri aperti a Orano tra l'F.L.N. e l'O.A.S.

Altri sanguinosi attentati - Nuovo messaggio speciale della radio pirata dell'OAS: «Gli aranceti rifioriranno ben presto» - 51 algerini evadono dal carcere di Orleansville



ALGERI, 12. — Nuovi attentati dell'OAS hanno insanguinato oggi l'Algeria. Alcuni terroristi, da bordo di un'auto in moto, hanno fatto fuoco a Bona su un gruppo di portuali musulmani in attesa di iniziare il lavoro. Cinque di essi sono rimasti feriti. Nella giornata di ieri 33 attentati avevano causato 9 morti e 41 feriti.

L'emittente clandestina di Salan ha lanciato oggi un nuovo messaggio: «dopo le sigarette sono nascese», adesso è la volta degli aranceti rifioriranno». Campagna psicologica? bluff? preparazione di un nuovo colpo di forza? E' difficile pronunciarsi nettamente. Durante la trasmissione clandestina di oggi, lo speaker ha invitato tutti gli abitanti delle città algerine ad accumulare due riserve di viveri per due mesi. Quelli che ne hanno la possibilità, devono anche comprare ora per almeno diecimila franchi.

Ma il centro dove la situazione è più drammatica è Orano dove FLN e OAS si fronteggiano apertamente e dove le autorità francesi sono state virtualmente esautorate dai terroristi fascisti. L'OAS regna nei quartieri europei, il PFLN controlla quelli arabi. Le autorità sono praticamente prigioniere negli edifici dell'amministrazione, quando non sono passate dalla parte dell'OAS, come ha fatto gran parte della polizia.

I musulmani che abitavano nei quartieri europei o nelle zone di confine si stanno trasferendo nei quartieri arabi e così fanno anche gli europei, naturalmente in senso inverso. Ventimila operai musulmani su 40.000 sono stati licenziati dai loro imprenditori europei.

Secondo certi il 98% dei 200.000 europei della città (Orano conta 400.000 abitanti) collaborano in un modo o nell'altro (forse anche per paura di rappresaglie) con l'organizzazione del generale Salan. I muri dei quartieri europei sono coperti di manifesti recanti l'immagine del generale capo dell'esercito segreto.

«Non abbiamo più il controllo della città», ha confessato oggi uno dei pochi funzionari ancora fedeli a De Gaulle, «siamo circondati da agenti dell'OAS».

In effetti l'avvenire della città è affidato alla forza dell'FLN che appare decisamente fronteggiare e a stroncare il terrorismo fascista e dopo la riunione del GPRM in Marocco ci si attende una offensiva in grande stile del generale capo dell'esercito segreto.

Il sacerdote Robert Davezies è stato condannato a tre anni di prigione, senza condizionale. La condizionale è un premio che i tribunali francesi — in questi tempi bui — tengono in serbo per i terroristi dell'OAS. L'altro giorno, un criminale di questa organizzazione — preso con le braccia in mano, a Orleansville, dopo che aveva già fatto saltare qualche carica di plastico — è stato giudicato, da un tribunale di Montpellier, degnino di tutte le attenuanti. E' stato condannato a una pena simbolica, bilanciata egualmente dalla condizionale: per misura di sicurezza, le autorità di polizia lo hanno messo al confino. Ma si sa che in questi casi l'avvistone è un gioco da bambini.

Alla vigilia di possibili negoziati di pace, normalmente si adopera la clemenza anche verso gli agenti del nemico. Nel caso di Davezies,

sette mesi di Philippe Grumbach, direttore del settimanale parigino «L'Express».

Avendo udito dei rumori sospetti per le scale, il domestico di Grumbach si è affacciato alla porta ed ha fatto appena in tempo a togliere la mazza, accesa a una carica di 450 grammi di tritolo che era stata deposta sul pianerottolo, proprio in corrispondenza del tramezzo della stanza dove dormiva la bambina.

## Rinviate le trattative per Biserta

TUNISI, 12. — L'agenzia ufficiale tunisina *Tunis Afrique* Press informa che la delegazione tunisina ai negoziati con la Francia per Biserta non partirà da Tunisi — alla data precedentemente annunciata — per sopravvenute «divergenze in merito ai metodi dei negoziati». I colloqui franco-tunisini erano stati fissati per il 15 gennaio a Parigi.

sono stati licenziati dai loro imprenditori europei.

Secondo certi il 98% dei

200.000 europei della città (Orano conta 400.000 abitan-

ti) collaborano in un modo

o nell'altro (forse anche per

paura di rappresaglie) con

l'organizzazione del genera-

le Salan. I muri dei quartieri

europei sono coperti di man-

ifesti recanti l'immagine del

generale capo dell'eser-

cito segreto.

«Non abbiamo più il con-

trollo della città», ha confessato oggi uno dei pochi fun-

zionari ancora fedeli a De

Gaulle, «siamo circondati da

agenti dell'OAS».

In effetti l'avvenire della

città è affidato alla forza

dell'FLN che appare decisamente fronteggiare e a stroncare il terrorismo fascista e dopo la riunione del GPRM in Marocco ci si attende una offensiva in grande stile del generale capo dell'eser-

cito segreto.

Il sacerdote Robert Davezies è stato condannato a tre anni di prigione, senza condizionale. La condizionale è un premio che i tribunali francesi — in questi tempi bui — tengono in serbo per i terroristi dell'OAS. L'altro giorno, un criminale di questa organizzazione — preso con le braccia in mano, a Orleansville, dopo che aveva già fatto saltare qualche carica di plastico — è stato giudicato, da un tribunale di Montpellier, degnino di tutte le attenuanti. E' stato condannato a una pena simbolica, bilanciata egualmente dalla condizionale: per misura di sicurezza, le autorità di polizia lo hanno messo al confino. Ma si sa che in questi casi l'avvistone è un gioco da bambini.

Alla vigilia di possibili ne-

goziati di pace, normalmente si adopera la clemenza anche verso gli agenti del nemico. Nel caso di Davezies,

si trattava di un sacerdote

che aveva aiutato i patrioti

di Orano a trarre una mozione

di votare una mozione

che questi erano dalla

parte della ragione (come lo

stesso De Gaulle riconosce).

Il centro degli indipendenti è la de-

stra tradizionale francese, di

Cinquant'anni fa, il generale

Pinay è uno degli espo-

nenti più deputati, Centoset-

tenente deputato e senatori

di questo gruppo contro solo

12 si sono dunque pronunciati

per l'«Algeria francese», in-

caricati evidentemente dal-

le esitazioni di De Gaulle a

trattare con il GPRA e sti-

molti dalla pressione dell'

O.A.S.

Oggi su Le Monde, Mau-

rire Durvergier pubblica

il primo di una serie di arti-

coli sulla «nora strategia

dell'OAS». L'autore intende

battersi contro una minoranza

anticontrastista che si definisce

«i fascisti avoriano solo

quattro ministeri su quattro».

«La Nazione di Firenze, in

un editoriale anonimo, afferma

che il CC socialista ha votato

per la «paura e l'anticomunismo».

Gli dei radicali e dei so-

cialisti sono caduti in questa

trappola. Fra gli ultimi, l'ex

presidente della repubblica

Vincent Auriol, al quale Du-

verger allude, senza nomi-

narlo.

L'autore dell'articolo non

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

democratici cristiani

che si sono accorti che

l'Avanti ha risposto ieri con

una risposta a «precisazione

che tende a riportare sul ter-

reno politico il incontro».

Durvergier nega che l'OAS

mette in dubbio le «buone

intenzioni» di certi uomini

di destra e di sinistra, i

&lt;p